



ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre



L'anello di Lavaredo

60° F.I.E.

Foligno 2007

Calendario sci 2007

F.I.E. la nostra storia



ESCURSIONISMO

Anno 47 n° 4 Dicembre 2006
Organo ufficiale di stampa della F.I.E.
Federazione Italiana Escursionismo
Rivista fondata nel 1959
Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961
del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale
Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.
Direttore Responsabile
Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo
FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova
Tel. 010 414194 Fax 010 463261
e-mail: info@fieitalia.it
www.fieitalia.it

Redattori:
Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali
Campania:
Lazio:
Liguria: Gianna Paola Cevasco
Lombardia: Marco Magni
Piemonte: Silvia Ghione
Umbria:
Sardegna:
Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni
Progetto grafico e stampa
Ennegi s.a.s. - Genova

F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente:	Bruno d'Onofrio
Vice Presidente:	Mario Canu
Vice Presidente Nord:	Maria Grazia Comini
Vice Presidente Centro-Sud:	Pietro Pieralice
Tesoriere:	Franco Sensi
Segretario:	Lorenzo Chiesa
Consiglieri:	Silvana Dolfi
	Franco Gambaro
	Carlo Greppi
	Massimo Mandelli
	Giorgio Mascotto
	Franco Morsolotto
	Alessandro Piazzoli
	Gino Pezzucchi
	Giovanni Santagostino
	Omero Savina
	Andrea Turolla

Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali	
Egidio Migoni	Sardegna
Antonio Munaretti	Piemonte
Paolo Piacentini	Lazio
Pietro Faniglione	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Simone Rosi	Umbria
Franco Schenone	Liguria
Tarcisio Ziliotto	Veneto

Presidenti di Commissione

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.E.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Antonio Lora Tonet	Marcia
Pietro Nigelli	Escursionismo giovanile
Andrea Turolla	Sci

Collegio dei Proviviri

Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone - Luigi Rizzolo

Collegio dei Revisori dei Conti

Nilo Dal Toso - Vincenzo Landi - Stefano Magni

sommario

<i>editoriale</i>	<i>pag. 3</i>
<i>l'anello delle tre cime di Lavaredo</i>	<i>pag. 4</i>
<i>le lunelle e l'uja di Calcante</i>	<i>pag. 7</i>
<i>la commissione speleologica FIE</i>	<i>pag. 9</i>
<i>le celebrazioni del 60° FIE</i>	<i>pag. 13</i>
<i>raduno Foligno 2007</i>	<i>pag. 15</i>
<i>calendario sci 2007</i>	<i>pag. 19</i>
<i>la nostra storia</i>	<i>pag. 21</i>

*Hanno collaborato a questo numero:
Marco Andreis, Maurizio Lo Conti,
Franco Gambaro, Giuseppe Manuzzo
Maria Grazia Comini, Maurizio Boni,
Ettore Fieramosca, Andrea Olcese,
Giacomo Casellato, Gianangelo Piazzalunga,
Tarcisio Ziliotto.*

A tutti i nostri lettori

*La redazione invita i lettori a collaborare
alla realizzazione della nostra rivista.*

Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli,
corredati da foto, su ogni argomento che riguardi
l'escursionismo.

Potete mandarli per posta elettronica a
info@fieitalia.it mettendo in oggetto: Articolo per
Escursionismo oppure per posta ordinaria a:

FIE - Redazione Escursionismo
Via La Spezia 58 R
16149 - GENOVA

Grazie per la collaborazione.

Sessant'anni (ma non li dimostra)

di Ettore Fieramosca

Era gremita, il 28 ottobre di quest'anno, la sala della Biblioteca Lercari nella Villa Imperiale di Genova per la celebrazione del 60° compleanno della FIE, ma ciò che mi ha particolarmente colpito e commosso è stata l'atmosfera che vi si respirava. Un'atmosfera preta di amicizia, di amore per la montagna e la natura in genere, di unione tra tante persone di estrazione, cultura e tradizioni diverse che hanno trovato e trovano nella natura il catalizzatore per la loro comunione.

Un tempo si definivano i sessant'anni come l'età della pensione; oggi le cose sono cambiate e quale sia l'età della pensione non si è più in grado di dire; tuttavia, certamente, nessuno potrà pensare di mandare in pensione la FIE. Credo che mai come in questi tempi la nostra Federazione sia stata così giovane e vitale anche se è vero quanto ha affermato il Presidente Bruno d'Onofrio, nel suo concreto e completo – seppur conciso – discorso di chiusura della celebrazione, circa l'età dei dirigenti sui quali gravano la responsabilità ed il lavoro maggiori per far progredire la FIE *“con attenta lentezza, con impegno metodico, ...”*.

Proprio in occasione della predetta celebrazione si è avuta conferma dell'entusiasmo e della vitalità con cui la FIE, mediante gli esponenti del Consiglio Nazionale e dei Comitati Regionali, si rapporta con i rappresentanti delle Federazioni degli altri Paesi europei. Anche per questo è stato – doverosamente e con un affettuoso applauso – ricordato il compianto Vittorio Alinovi.

Dopo l'abbattimento delle frontiere e delle barriere doganali, neppure la lingua costituisce un ostacolo alla comunicazione tra persone che hanno a cuore gli stessi obiettivi, che godono le stesse bellezze e che sono impegnati nella conoscenza e nella difesa della natura, nonché nella promozione della sua cultura. Nel corso della celebrazione del 60° compleanno, a parte i momenti salienti dei discorsi ufficiali ed importanti, magistralmente tradotti dall'ottima Elvira Bozzano, si è potuto constatare come la diversità delle lingue e delle culture non impedisse ai partecipanti di comunicare, ma – anzi – li stimolasse ancor più ad impegnarsi per scambiarsi le proprie sensazioni e per aiutarsi reciprocamente.

Ho provato tante forti emozioni osservando e gustando alcuni episodi che si sono manifestati nella serata del 28 ottobre: l'Inno Nazionale cantato dal meraviglioso coro “Amici della Montagna” di Genova che ha proposto – poi – altre sei canzoni, una più bella dell'altra; la premiazione con medaglia d'oro di quattro persone che tanto hanno dato alla FIE e tra queste la factotum genovese Lina con la gola chiusa a parole di circostanza ma con gli occhi aperti a lacrime di commozione; il Presidente della FEE (Federazione Europea Escursionismo) Jan Havelka che ha voluto ribadire come gli escursionisti europei non intendano solo venire in Italia, ma desiderino venire a camminare in Italia; la rappresentante della Norvegia che si è presentata alla cerimonia ufficiale vestita con il suo costume nazionale; tutti i colloqui non ufficiali, durante e dopo l'aperitivo, dei numerosi gruppetti formati spontaneamente e all'interno dei quali si potevano ascoltare briciole di lingue diverse, ma condite con gli stessi gesti esplicativi.

Buon Compleanno, dunque, alla FIE e buon proseguimento. Benvenuti sui sentieri italiani alla FEE ed a tutti i suoi componenti. Buone feste e sereno anno nuovo a tutti.

UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

L'anello delle Tre Cime di Lavaredo

Testo e foto di Maurizio Lo Conti

Nel precedente numero di *Escursionismo* dell'ottobre 2005 ("Un balcone panoramico sulle Dolomiti: il monte Specie", pp. 5-7), si era già sottolineata la bellezza dell'area dolomitica. Ora, si dedica uno specifico articolo d'approfondimento sull'argomento. Le Dolomiti, che fino all'inizio del XX secolo erano chiamate "Monti Pallidi", sono uniche e famose, con il loro inconfondibile color rosa e le Tre Cime di Lavaredo sono forse il simbolo stesso delle Dolomiti, conosciute in tutto il mondo, per via della loro particolare forma: immense pareti verticali che s'innalzano per centinaia di metri, ben visibili dal versante Nord, il miglior punto d'osservazione. Da ricordare, pure, che l'area è, da sempre, terra di confine, tra le diverse etnie e oggi delimita, da una parte, il parco regionale altoatesino delle "Dolomiti di Sesto" e, dall'altra, il comune veneto di Auronzo.



Il rifugio Auronzo

DA SAPERE: E' un'escursione ad anello con circa 350 metri di dislivello. La difficoltà è turistica nel primo tratto fino al rifugio Locatelli (percorribile anche in mountain bike) e di tipo medio nel secondo pezzo che riporta al rifugio Auronzo, per la Forcella Col di Mezzo. L'estate è il periodo migliore, cercando di evitare le giornate maggiormente affollate, durante il mese d'agosto.

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: circa 3h30m, soste escluse (1h30m per il tratto turistico e 2h per quello di media difficoltà). Ovviamente, dato il luogo, saranno innumerevoli le lunghe pause e, quindi, alla fine, sarà necessario mettere in conto l'intera giornata per chiudere il circuito.



Le Tre Cime di Lavaredo

SEGNAVIA: Bandierine bianco rosse numerate e diversi cartelli indicatori.

ACCESSO STRADALE: Da Dobbiaco, si segue la SS n. 51 e, dopo il lago di Landro, si svolta a sinistra sulla 48 bis fino ad un bivio, prima di Misurina. Da Auronzo (o Cortina d'Ampezzo) si risale la n. 48, arrivando all'incrocio predetto. S'imbocca, così, la strada a pedaggio (estate 2006: 20 + a macchina), che, in circa 6 km, conduce al parcheggio proprio sotto il rifugio Auronzo.

ITINERARIO: Dopo aver lasciato l'auto, si risale verso il visibile rifugio Auronzo (2330 m), oltre il quale una vecchia strada militare (segnavia bianco rosso n. 101) taglia quasi in piano il pendio del complesso montuoso. Siamo sul versante meridionale delle Tre Cime di Lavaredo, che da questo lato hanno un aspetto completamente diverso da quello che si vedrà più avanti. In ogni caso, si possono distinguere, sulla sinistra, diversi torrioni (la Croda del Rifugio, 2733 m; la Torre della Forcella Grande, 2612 m; la Piramide, 2705 m...), mentre sulla destra si vede, in lontananza, la località di Auronzo (862 m), che si sviluppa lungo il lago artificiale di Santa Giustina. In una quindicina di minuti, si raggiunge la Cappella della Madonna della Croda (2314 m) che, come si può leggere, fu ricostruita nel 1964 dalla sezione CAI del Cadore "perché fra solitudine mistica di queste Crode Rosse di sole e di sangue Maria Ausiliatrice Madonna della Croda protegga coloro che il monte amano e ascendono". In basso, sulla destra, vi è un monumento ai caduti (2226 m). Altri quindici minuti e si arriva al rifugio Lavaredo (2344 m). Poco prima di arrivare, spicca, sulla sinistra, una lunga parete verticale. La vicinanza con la pista è tale che gli alpinisti, quasi si vedono ad occhio nudo, mentre si avventurano lungo l'ardita salita. Si prosegue e, dalla struttura, bisogna guadagnare 110 metri di quota, per raggiungere la Forcella Lavaredo:



Lo spigolo Giallo e la Piccola Lavaredo

sulla sinistra una diramazione taglia rapidamente, ma si sceglie la comoda strada che incrocia, in pochi minuti, la deviazione a destra per il rifugio Pian della Cengia, distante circa 1h30-2h. Si tiene la sinistra, rimontando fino al valico dal quale si incominciano a vedere le Tre Cime di Lavaredo nel loro aspetto classico (20 minuti). Certamente i sentieri che si percorrono saranno sempre molto affollati: ogni anno ben 50.000 auto (!) risalgono la strada a pedaggio. La bellezza del luogo, però, è tale che non è difficile estraniarsi totalmente per contemplare questo spettacolo unico della natura, senza farsi distrarre dagli altri. Solo in questo modo, si potranno apprezzare appieno gli splendidi scorci e le forti emozioni che queste montagne possono regalare. Si riparte, avendo a disposizione varie opzioni possibili, e, ad esempio, gli esperti (se attrezzati) potranno continuare sulle ferrate che



I due laghi dei Piani



Interno chiesetta sopra il Rif. Locatelli

passano sul monte Paterno (2744 m), attraverso la Forcella Passaporto e del Camoscio. Più semplicemente, si continua sulla sterrata bianca che perde quota. Proprio sotto il rifugio Locatelli, in corrispondenza del bivio con il numero 105 (da utilizzare per il ritorno), una scorciatoia sulla destra facilita l'accesso all'edificio, situato a quota 2405 metri (40 minuti). Subito, si notano i due laghi dei Piani (2335 m), ma è ben altro

che attirerà l'attenzione. Infatti, si è nel posto d'osservazione migliore delle Tre Cime di Lavaredo (pare che siano splendidi i tramonti da vedere nelle belle giornate...). Sono degli autentici monoliti che si ergono dritti di fronte al visitatore. Da Est ad Ovest si hanno delle punte secondarie (la Piccolissima, 2700 m; Punta Frida, 2792 m), prima delle tre cime principali (Piccola, 2857 m; Grande, 2999 m; Ovest, 2973 m) per terminare con il Sasso di Landro (2736 m) e la Torre



Cima Ovest delle Tre Cime di Lavaredo

Lavaredo (2536 m). Sono oltre 30 le vie significative e difficili del versante Nord e tutto intorno è un autentico paradiso per gli scalatori, con parecchi itinerari. Ce n'è per tutti i gusti e le difficoltà... Nei pressi del rifugio, ci sono i resti delle fortificazioni della prima guerra mondiale a sottolineare come ci si trovi su uno dei fronti bellici dove furono svolte numerose azioni militari. Un pannello evidenzia questi tristi av-

venimenti: "Sul solo lato italiano del fronte dolomitico vennero costruiti 2500 km di nuove strade. Chilometri di trincee e profonde caverne vennero scavate nel terreno roccioso e ghiacciato... Si scavarono gallerie nella roccia per far saltare le cime e i cocuzzoli delle montagne. La guerra trasformò quindi marcatamente il paesaggio... la linea del fronte lunga complessivamente 600 km, 100 dei quali correvano al di sopra dei 2000 m di quota, rimase invariata fino all'autunno del 1917... Le perdite maggiori fra le truppe furono causate dalle forze della natura; soltanto durante l'inverno del 1916/1917 10.000 soldati furono uccisi da valanghe, frane, dal freddo e dalla fame...". Sono storie ormai lontane nel tempo, che però sarebbe meglio non dimenticare...

Il rifugio Locatelli è un crocevia di sentieri e coloro che sono allenati potranno raggiungerlo anche dalla Val di Rienza (n. 102 dall'hotel Tre Cime) o dalla Val Campo di Dentro (n. 11 o 105 dal rifugio Tre Scarperi) oppure dalla Val Fiscalina (n. 102 dal rifugio Fondovalle). In tutte le ipotesi, tuttavia, bisogna affrontare un dislivello in salita di circa 1000 metri. Inoltre, dalle Tre Cime passa pure una delle otto Alte Vie Dolomitiche, che collegano diversi rifugi, con attraversate da fare in alcuni giorni (Alta Via delle Dolomiti n. 4 o Alta Via di Grohman - vedere box d'approfondimento). Dopo la sosta, si continua il tracciato e, per chiudere l'anello e tornare al punto di partenza, si deve ora perdere quota con il n. 105. Scartato, poi, il n. 102, già citato in precedenza, si rimonta, dopo aver toccato il punto più basso di tutta la gita (Piano di Rienza, 2190 m), per raggiungere la Lange Alm (1h15m), ristoro (2280 m) con piatti tipici e prodotti caseari, da cui non sarà difficile scoprire, con dei binocoli, degli alpinisti all'opera sulle pareti Nord. Si tralasciano sulla sinistra tre piccoli laghi alpini e si continua a salire per superare la Forcella Col di Mezzo (2315 m). Da qui, dopo aver oltrepassato un punto un po' esposto, si rientra al parcheggio sottostante il rifugio Auronzo (45m).

INFORMAZIONI UTILI: Per avere altre notizie sulle Tre Cime di Lavaredo e per organizzare soggiorni si può contattare o il Consorzio Turistico Alta Pusteria (Piazza del Magistrato 1 - 39038 San Candido; tel. 0474 913156, www.altapusteria.info - info@altapusteria.info) oppure il comune di Auronzo (via Roma 24 - 32041 Auronzo di Cadore; tel. 0435 400035, auronzo@tin.it - Ufficio turistico in via Roma 10; tel. 0435 9359, www.infodolomiti.it - auronzo@infodolomiti.it). Si ringraziano i su citati Enti, per la gentile collaborazione prestata per la stesura del presente articolo.



Il Rifugio Locatelli e il Sasso di Sesto

Alta Via Dolomitica n. 4

Periodo: Estate, in corrispondenza con l'apertura dei rifugi

Partenza e

Arrivo: Da S. Candido a Pieve di Cadore

Percorrenza: 6 giorni, con tappe da 4 a 8 ore, per un totale di 36 ore

Lunghezza: circa 85 km, varianti escluse

Dislivello: 4.500 in salita e 4.800 in discesa, varianti escluse

Rifugi e

Bivacchi: 12

Difficoltà: da E a EEA (alcuni tratti alpinisti attrezzati)

Dedica: a Paul Grohman, alpinista viennese del XIX secolo che conquistò per primo molte vette dolomitiche (cippo commemorativo dalla Cappella della Madonna della Croda - a metà strada tra il rif. Auronzo e il rif. Lavaredo)



le Lunelle e l'Uja di Calcante

di Marco Andreis

Da Torino si segue la strada statale per le Valli di Lanzo che, dopo Venaria Reale, costeggia per un lungo tratto il muro di cinta della ex tenuta reale di caccia, oggi parco regionale "La Mandria" e dopo circa una trentina di chilometri arriva in prossimità del centro medioevale di Lanzo Torinese; da qui si prosegue ancora in direzione di Ceres e, dopo un'altra decina di chilometri, si svolta a sinistra seguendo l'indicazione "Traves" e attraversando il Torrente Stura nel punto in cui confluiscono i due rami del medesimo che scendono dalla vallata di Ceres e dalla vallata di Viù.

La strada sale a curve per circa due chilometri fino alla piazza della chiesa, in Frazione Villa (m 650 s.l.m.), dove si può lasciare l'automobile.

Qui si consiglia di fare buona scorta di acqua poiché non se ne troverà praticamente più per tutta la durata dell'escursione.

Dalla piazza si prosegue lungo la strada principale, che si inoltra nel paese, per circa 200 metri, quindi una serie di cartelli in legno sulla destra indicano l'inizio del percorso ed i tempi approssimativi di percorrenza (il sentiero che conduce fino alle Lunelle è stato intitolato alcuni anni fa a Piergiorgio Frassati).

Lasciata la strada si passa a fianco di un caratteristico lavatoio coperto e quindi, svoltando a sinistra, ci si inoltra in mezzo ad un gruppo di case che ha conservato, senza troppi inappropriati rimaneggiamenti, l'aspetto che aveva nella prima metà del secolo scorso.

Superate le case, seguendo sempre i cartelli indicatori in legno, si sale dolcemente lungo un piacevole sentiero in mezzo al bosco e, in circa 30 minuti, si sbucca su un caratteristico pianoro (dove è stata attrezzata un'area pic-nic) conosciuto come "Pian Bracun" (la cui etimologia potrebbe ricercarsi nel celtico "brac" = incolto).

Il piano (m 800 circa s.l.m.), un tempo completamente sgombrato dalla vegetazione, è oggi colonizzato da un bellissimo bosco di betulle e la credenza popolare vuole che ivi si svolgesse il sabba delle streghe che erano solite danzare al suo-

no del violino da cui le note erano tratte nientepopodimeno che dal diavolo in persona, il quale sedeva su una caratteristica (l'unica) roccia sporgente dal terreno e che presenta un incavo giusto a forma di comodo sedile.

Con una breve digressione sulla sinistra (rispetto a chi sale dal sentiero) si può arrivare, circa 50 metri più in alto, su un cucuzzolo chiamato "Crus d-l'Ènvèrs" (Croce dell'Inverso - inteso come versante esposto a nord) dove si trova un caratteristico oratorietto in pietra con antistante una grande croce in legno, ricollocata anni fa in sostituzione di una preesistente; da questo punto è possibile godere di un buon panorama che spazia dalla cresta delle Lunelle e di Calcante, a tutta la vallata del "Rio Ordagno" (che nasce appunto dalle pendici del Calcante), al paese sottostante e fino all'imbocco delle Valli di Lanzo.

Da Pian Bracun si riprende a salire sulla destra (trascurando il sentiero che in piano porta ad una vicina baita) lungo un sentiero ben marcato che, con pendenza costante e mai eccessiva, con alcuni ampi risvolti guadagna rapidamente quota lungo le pendici della "Cima del Toro" in un ambiente arido ed assolato (decisamente caldo nel cuore della stagione estiva) con affioramenti di rocce ed una vegetazione caratterizzata da arbusti e conifere, impiantate a scopo di rimboschimento nel periodo tra le due guerre mondiali.

Dopo circa un'ora da Pian Bracun, il sentiero diventa quasi pianeggiante e attraversa un tratto di bosco più fitto e fresco per portarsi, svoltato un costone ("Cre d-la Vèrneta" - Cresta della Vernetta, dal nome di un gruppo di baite sottostanti), nell'assolata conca del "Funs èt-Calcant" (Fondo di Calcante).

Da questo punto è possibile compiere un percorso ad anello che porta a toccare sia la cresta delle Lunelle che l'Uja di Calcante (salendo a discrezione prima sull'una o sull'altra), per poi ritornare qui, oppure limitarsi ad un'andata e ritorno su una delle due.

In ogni caso la zona è decisamente interessante.

Seguendo il sentiero che si inoltra nel predetto "Funs èt-Calcant", in qualche minuto si giunge ad una fontana (non è garantita la regolarità della portata) e, subito dopo si attraversa un sito minerario che è stato di grande importanza per l'economia delle Valli nel XIX secolo.

Dalle pendici del Calcante, dove sono ben visibili gli ingressi di diverse miniere, si estrarono minerali di ferro, di rame e di nichel, che contribuirono al forte sviluppo delle fucine per la fabbricazione di chiodi di Traves e che fecero dire ai nostri avi che "Il Calcante e Pietra Cagna" (miniere sopra Groscavallo - alte Valli di Lanzo) valgon più di Francia e Spagna; le miniere furono sfruttate alla fine del 1800 da una società inglese, ma già nel 1289 una società di fucinatori ottenne da Guglielmo VII di Monferrato una concessione per lo sfruttamento delle miniere della zona.

Curiosamente (ma solo per un errore) nella cartografia I.G.M., le miniere di Calcante sono indicate quali "miniére d'oro abbandonate"; per chi fosse interessato ad approfon-



Vista dal colle

dire l'argomento esiste una breve pubblicazione curata da Ezio Sesia di Mezenile che ha per titolo appunto "Il Calcante e Pietra Cagna valgon più di Francia e Spagna".

Tornando al sentiero originario, si sale ancora sulla destra, in una zona di rocce, sfasciumi ed arbusti, per circa 30 minuti, fino in cresta ad un colle erboso da dove il sentiero segnato scende, sul versante nord, opposto a quello di Traves, verso le frazioni del Comune di Mezenile.

Da qui in poi si è sulla rocciosa ed affilata cresta delle Lunelle; tenendosi sul versante sud-est, che si affaccia verso il "Funs ët-Calcant", alcuni bollini rossi consentono di proseguire per un breve tratto, poi è necessario rallentare un po' per cercare sulla roccia e nei canalini erbosi i passaggi migliori (senza alcuna difficoltà se si evita sia di abbassarsi eccessivamente che di esporsi troppo vicino alla sommità della cresta che precipita pericolosamente sul versante nord) fino a raggiungere un evidente colletto che incide profondamente la cresta (dove è ben visibile un cippo che ricorda una fatale disgrazia occorsa a due alpinisti nei primi anni del secolo scorso) quindi, sempre spostandosi attraverso una serie di canalini e cenge erbose, si raggiunge facilmente il punto più alto della cresta (mediamente circa 30 minuti dal colle erboso) dove, su un piccolo spiazzo molto aereo, è collocata una croce in ferro e dove arriva anche la via di arrampicata che sale dal versante di Mezenile.

Le Lunelle (m 1.434 s.l.m.) costituiscono, con Rocca Sella, una delle più antiche palestre torinesi di arrampicata, la cui prima ascensione "accademica" risale al 1905 da parte del Club Alpino Accademico di Torino; il passaggio più famoso è la Placca Santi, probabilmente dal cognome del suo primo salitore e noti alpinisti dei primi anni del 1900 trovarono la morte sulle sue vie: nel 1921 Rovere e nel 1927 Augusto Domasi ed Alfredo Morello.

Il più famoso frequentatore delle Lunelle è stato senz'altro il giovane Pier Giorgio Frassati (oggi beatificato dalla Chiesa) che percorse il sentiero di Traves, con due amici, nella sua ultima gita: il 7 giugno 1925, meno di un mese prima della sua morte prematura, avvenuta a Torino il 4 luglio per poliomielite fulminante.

Da questo punto è possibile, percorrendo l'aerea cresta rocciosa in direzione sud-ovest con tutte le cautele del caso, raggiungere in meno di un'ora l'Uja di Calcante (m 1614 s.l.m.) da dove, particolarmente nelle giornate terse, si gode un panorama che spazia dalla testata delle Valli di Lanzo sino alla pianura di Torino e del basso Canavese.

Dalla cima, dirigendosi verso sud per tracce di sentiero si scende ai 1400 m del colle di Pra Lorenzo (sullo spartiacque con la Valle di Viù) e quindi divallando rapidamente verso il "Funs ët-Calcant", lungo un sentiero non sempre comodo, si ritorna alla zona delle miniere e quindi al punto di chiusura del percorso ad anello sopra detto.

Anche in questo caso vale la pena di soffermarsi sul nome dell'Uja: Calcante; Calcante, nella mitologia era un sacerdote di Apollo e indovino dell'esercito greco, i suoi responsi erano considerati come interpretazione della volontà degli dei; fu Calcante a suggerire ad Agamennone di placar Diana (sdegnata contro di lui, che le aveva ucciso una cerva a lei consacrata) sacrificandole la figlia Ifigenia e quando Troia fu presa con l'inganno del cavallo di legno che occultava il

fiore degli eroi greci, Calcante, che era stato superato nell'arte della divinazione dal suo emulo Mòpso, morì per il dolore dello scacco subito.

E' certamente singolare ritrovare in una zona in cui i nomi delle vette sono legati o a toponimi prettamente locali o ai loro salitori, una cima il cui nome è importato addirittura dalla mitologia greca e che costituisce la prima cima significativa che si scorge inoltrandosi nelle Valli di Lanzo.

Non volendo effettuare il percorso ad anello, dalla cresta delle Lunelle si ritorna al colletto con il cippo e si percorre a ritroso la cresta rocciosa (la traccia di sentiero che dal cippo scende sul versante nord è sconsigliata in quanto estremamente scomoda e franosa nel primo tratto ed invasa da arbusti e rovi più in basso ed inoltre comporterebbe giocoforza una faticosa risalita, sulla destra, verso il colle erboso partendo da un cartello indicatore in legno) e quindi il sentiero dell'andata fino al Pian Bracun dove, dalla parte opposta a quella da cui si è arrivati salendo dalla Villa, un evidente sentiero si abbassa fino ad intercettare un altro, più ampio e pianeggiante, detto "Vi d-la rooia" (sentiero del rigagnolo) costeggiato da un caratteristico piccolo canale a pelo libero che porta l'acqua captata nel Rio Ordagno ai lavatoi delle frazioni Bertolè ed André di Traves; interessante quanto antica opera idraulica che è stata recentemente anche oggetto di studi specifici soprattutto finalizzati a tesi di laurea.

Scendendo da Pian Bracun, giunti alla "Vi d-la rooia", si deve evidentemente svoltare a sinistra (altrimenti si ritorna verso Calcante) e seguire il sentiero, trascurando le varie deviazioni che vi si dipartono, fino a quando lo stesso diventa prima pista sterrata e poi strada asfaltata in Frazione Fontana, da cui in pochi minuti si raggiunge la strada principale e quindi la piazza della chiesa.



IL PAESE DI TRAVES CON SULLO SFONDO
LE LUNELLE (al centro) E L'UJA DI CALCANTE (a sinistra)

la commissione speleologica della F.I.E.

a cura di Maurizio Boni

Negli anni '60, a Verona, si riunirono l'allora Presidente Nazionale della F.I.E., con i noti speleologi Mario Cargnel, Luigi Castellani e Giuseppe Corrà, l'intenzione era quella di dare finalmente una Commissione Nazionale Speleologica a cui potessero far riferimento tutte quelle associazioni che aderivano alla F.I.E. stessa e che principalmente, o come seconda loro attività, esercitavano la speleologia.

Va ricordato che l'attività speleologica nell'ambito della Federazione Italiana Escursionismo si era diffusa già dal 1950 con l'adesione del gruppo "GES Falchi" prima e il "Gruppo Società Amici della Natura" poi, testimonianze di questa primigenia militanza si trovano sulla rivista Escursionismo degli anni 1962 n. 1; 1963 n. 1 e 3; 1964 n. 1 e 3; e poi, più o meno, dal 1965 la speleologia è sempre stata presente.

Nel dettaglio gli scopi che questa Commissione si era prefissata e che sino ad oggi non sono stati modificati sono:

- favorire la collaborazione fra i vari gruppi speleologici;
- fornire una consulenza tecnica specialmente ai gruppi di recente formazione;
- organizzare la divulgazione delle notizie tecniche e scientifiche nel campo speleologico attraverso conferenze, proiezioni di documenti, pubblicazioni e convegni;
- creare un centro di assistenza per esplorazioni particolarmente impegnative;
- raccogliere dati utili alle ricerche idriche;
- incoraggiare gli studi sui fenomeni carsici ipogei ed esogei e sull'ambiente biologico particolare ad esso connesso.

La prima firma dello statuto della Commissione fu firmato, il 15 novembre 1970 ed alla cui guida fu eletto il prof. G. Corrà.

La partenza di questa commissione fu tutta "alla grande". Con il patrocinio della Commissione e la sua faticosa opera, sul Corno D'Aquilio in prossimità della Spluga della Preta, veniva costruita ed inaugurata: la Chiesetta alpina dedicata ai caduti della Speleologia intitolata al loro patrono "S. Benedetto Abate", seguì il 1° convegno Nazionale per "lo Studio e la Valorizzazione dei Fenomeni Carsici" tenutosi nelle sale del museo di Storia Naturale a Verona il 16 e 17 ottobre 1971, manifestazione che destò grande interesse nel settore e che produsse un'interessante volume contenente gli atti del convegno. Seguì molta attività nazionale ed internazionale, tra queste va ricordata la "Spedizione Italo-Polacca" del 1973; alla Spluga della Preta e le molte altre spedizioni speleologiche che si effettuarono in Polonia tra gli anni '70 e '80.

In campo nazionale è significativa la scoperta, lo studio e la realizzazione del primo rilievo della "Grotta S. Angelo di Trecchina" (Potenza).

La Commissione non si negò mai alla concessione del suo patrocinio, ed alla collaborazione come nel 1988 alla spedizione nell'Abisso della Preta per la sua pulizia, spedizione che durò a più riprese per ben tre anni. I presidenti che si succedettero alla guida di questa Commissione sono: Giuliano Corrà; Luigi Castellani, Maurizio Boni.

Tra le associazioni che diedero il primo spunto iniziale a questa Commissione troviamo: • M.B.C. "Gruppo Marisa Bolla Castellani", (Verona); • A.S.V.-C.A.I. "Associazione Speleologica Veronese del C.A.I.", (Verona); • "Gruppo Escursionisti Briviesi", (Brivio-Como); "Commissione Grotte Boegan" (Trieste); "Gruppo Speleologico Monfalconese e • "Unione del Fante" (entrambi di Monfalcone); • "Escursionisti Calolziessi" (Bergamo); • "Gruppo Grotte Vai S. Martino" (Bergamo); "Gruppo Speleologico Genovese SIAL" (Genova); "Gruppo Giennepi" (Bergamo); "Gruppo Speleologico Grotte S. Angelo di Trecchina" (Potenza); G.A.S. V. "Gruppo Attività Speleologica Veronese" (Verona); • U.S.V. "Unione Speleologica Veronese" (Verona); • G.A.L. "Gruppo Alti Lessini" (Sant'Anna Dal Faedo-Verona); ed altre.

Ad oggi la Commissione Nazionale speleologica della F.I.E. ha prodotto molte mostre di fotografia sulla speleologia e si è applicata nel raccogliere, catalogare ed inserire su supporto magnetico tutte le foto delle spedizioni speleologiche alla Spluga della Preta dal 1925 ad oggi, solo le foto in bianco e nero dal 1958 al 1967 sono oltre duemila. Non ultimo la stampa di libri e nel 2005, il libro sulla spedizione che nel 1967 che portò due veronesi ed un monfalconese nel fondo dell'Abisso della Preta (Vr), durante una operazione speleologica difficile e sofferta, dal titolo "1967 Azione di massima profondità", pubblicazione che oltre al testo di grande valore contiene oltre una sessantina di immagini per la maggioranza inedite.

Infine il patrocinio che la F.I.E. Nazionale tramite il suo Presidente Bruno d'Onofrio, ha concesso all'operazione "Spluga della Preta, 1925 -2005 ottant'anni di spedizioni" opera cinematografica di Anderloni e Sauro, il cui progetto per il "grande pubblico", si propone con la realizzazione di un film sull'abisso Spluga della Preta. Per la prima volta nella storia è stata realizzata una documentazione video fino al fondo dell'abisso (Sala Nera, -870 m) e filmati i nuovi ambienti all'interno della grotta finora sconosciuti, e con successiva realizzazione di un DVD didattico che contenga non soltanto il film, ma anche altri documenti video che illustrino l'abisso dal punto di vista geografico, geologico e biospeleologico. Il filmato è realizzato dalla Accademia della Lessinia, associazione culturale senza scopo di lucro.

Chiunque volesse collaborare o desiderasse maggiori informazioni sull'attività di questa Commissione, o meglio ancora, ne volesse condividere gli scopi, può contattare per informazioni il sito della F.I.E. oppure direttamente alle E-mail: info@fieitalia.it o info@maurizioboni.it



la celebrazione del 60° della F.I.E.

E così siamo arrivati ai festeggiamenti conclusivi del sessantesimo anniversario dalla rifondazione della FIE. Parlo di rifondazione perché come potete leggere in un'altra parte della rivista, la FIE era già stata fondata fra le due guerre mondiali, ma solo nel 1946 ha potuto rinascere come federazione indipendente.

Abbiamo potuto celebrare questa ricorrenza, grazie al contributo economico della Regione Liguria e dell'Associazione Alta Via dei Monti Liguri, assieme ai Presidenti nazionali di molte Associazioni escursionistiche europee, e a tutto il nostro Consiglio Nazionale.

Per l'Europa erano presenti, oltre al presidente della Federazione Escursionistica Europea Jan Havelka, con la segretaria federale Jana Sprenarova della Cechia, Anne Mari Aamefolt Hjelle per la Norvegia, Marcel Grandjean per la Svizzera, Ingemund Hägg per la Svezia, Jean Simon per la Francia, Arie De Jong per l'Olanda, Herbert Reinelt e Frank Schlinzigh per la Germania, Juan Mari Feliu Dord per la Spagna, Alison Mitchell per la Gran Bretagna e Robert Wurst - Austria. Nei giorni 27, 28, e 29 ottobre, i nostri ospiti europei sono stati accompagnati da alcuni A.E.N. a conoscere alcuni aspetti caratteristici dell'entroterra ligure e dell'Alta Via, ed hanno partecipato, assieme ai membri del Consiglio nazionale e ai rappresentanti delle Associazioni della FIE alla cerimonia ufficiale che si è svolta nella splendida Sala Cambiaso della Biblioteca Lercari in Villa Imperiale a Genova.

La manifestazione è stata aperta dal Coro Amici della Montagna di Genova che ha eseguito l'Inno Nazionale, ed è proseguita col discorso del Presidente Bruno d'Onofrio, a cui hanno fatto seguito quelli del Presidente della FEE Jan Havelka e dell'Assessore Giovanni Duglio.

L'escursionismo attraverso le frontiere, favorisce la reciproca conoscenza e la capacità di stare assieme dei popoli che vivono in Europa, e costituisce uno stimolo all'unificazione delle

diverse nazioni; questo è stato il concetto ispiratore dei tre interventi.

La cerimonia è proseguita con la consegna di una medaglia d'oro a quattro soci della FIE:

Lina Rovegno, Sergio Fanetti, Antonio Lora Tonet e Gino Pezzucchi con la seguente motivazione "Per aver validamente contribuito con il loro impegno costante e sereno, nel corso degli anni, anche tra gravi difficoltà, a mantenere unita e vitale la FIE".

E' stata poi consegnata una medaglia d'argento, a ricordo del sessantesimo della Federazione, agli ospiti europei, ai Consiglieri Nazionali ed alle Autorità presenti.

Negli intervalli, il Coro diretto da Enrico Derchi, ci ha dato un saggio breve ma significativo, dell'ottimo livello raggiunto dal Coro Ufficiale della FIE.

La cerimonia si è poi sciolta attorno ad uno splendido buffet preparato da alcuni soci del gruppo "Camminiamo insieme" della Coop Liguria.



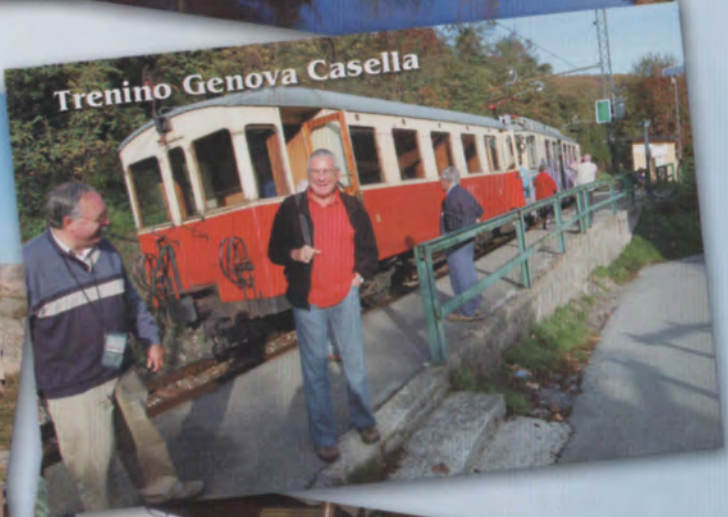
dal Passo del Faiallo



sul monte Reixa



Trenino Genova Casella



pranzo a Pra Riondo



Interno carrozza storica



1946-2006 SESSANTANNIE







Jan Havelka



Duglio, Canu, d'Onofrio

EWV
ERA
FERP



Le medaglie d'oro



1946-2006 SESSANTANNI FIE

Il Consiglio nazionale



Il Coro Amici della Montagna di Genova





Raduno nazionale F.I.E.

Foligno 8-9-10 giugno 2007

La Federazione Italiana Escursionismo ha ripreso da due anni la buona abitudine di organizzare i raduni nazionali. Così, dopo la Liguria e la Sardegna toccherà nel 2007 all'Umbria; l'anno successivo invece, sarà la volta del Lazio.

La F.I.E., come tutti sanno, è una specie di contenitore che racchiude tante realtà dell'escursionismo, dello sci, della marcia di regolarità e addirittura del podismo.

Associazioni accomunate dallo svolgimento dell'attività fisica all'aria aperta e dal non perseguire finalità di lucro. Fra gli obiettivi perseguiti la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio culturale e soprattutto la socialità diffusa.

In questa ottica ben si inseriscono iniziative come il "Raduno Nazionale" che almeno una volta l'anno, offrono la possibilità oltre che di conoscere una porzione di territorio magari fino ad allora sconosciuta, di scambiare le reciproche esperienze accumulate nello svolgimento delle varie attività e discipline sportive nel corso degli anni.

Il 2007, si diceva, sarà l'anno dell'Umbria, cuore verde d'Italia, regione che anche logisticamente si propone favorevolmente per l'accoglienza dei vari gruppi.

Il programma specifico del raduno quest'anno, è stato preparato il largo anticipo per favorire la programmazione da parte delle associazioni e per assicurare la riuscita dell'iniziativa.

Il Comitato Regionale Umbro, organizzatore della manifestazione, per garantire professionalità e certezze nei servizi d'accoglienza, si avvarrà della collaborazione dell'agenzia "Viaggi Mariani" di Foligno; i numerosi Accompagnatori Escursionistici F.I.E., appartenenti alle sei associazioni dell'Umbria, cureranno invece la parte escursionistica e relativa alle visite guidate nei borghi caratteristici dell'Umbria. Le escursioni, tutte medio-facili, toccheranno i Parchi Regionali ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini per offrire ai convenuti una visione ampia del territorio, non circoscritta alla sola area del folignate. A queste passeggiate, come si diceva, sarà possibile alternare visite guidate nelle città d'arte che rappresentano il vero tesoro dell'Umbria. Il tutto sarà condito da degustazioni di prodotti tipici locali, un'altra caratteristica del nostro territorio che richiama ogni anno tanti turisti.

Si comincerà venerdì 8 giugno, al mattino, con il ricevimento e la sistemazione dei gruppi nelle rispettive strutture prenotate, da parte dello staff organizzativo. Al pomeriggio invece, possibilità di scelta fra ben cinque itinerari del gusto, alla scoperta appunto dei sapori caratteristici della nostra regione.

Sabato 9 giugno sarà invece il giorno dedicato alle escursioni, con la scelta fra ben sette itinerari, uno dei quali anche in bicicletta. Ci sarà, come detto, la possibilità di fare anche delle visite guidate nelle città d'arte.

Alla sera tutti insieme in piazza a Foligno per un brindisi

benaugurate ma soprattutto per stare insieme, conoscersi, scambiarsi esperienze e apprezzare l'importanza delle molteplici attività che non senza fatica e sacrificio portiamo avanti.

Domenica 10 giugno, il giorno della grande festa. Un unico itinerario escursionistico percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo e addirittura in pullman (per i più pigri) che dall'abitato di Belfiore di Foligno porterà fino a Scopoli, paesino della Val Menotre. Qui, presso gli impianti sportivi, la celebrazione della S.S. Messa, la premiazione dei gruppi, un mercatino dei prodotti tipici, il saluto delle autorità ed a seguire ... "Il frugale pasto dell'escursionista!" che vi assicuriamo, di frugale non avrà proprio nulla!!

Per la prima volta ci sarà anche una gara di regolarità lungo l'itinerario sopra descritto in stile "Nordic Walking", uno sport in forte espansione, aperta a chiunque intendesse partecipare.

Alla fine tutti a casa stanchi ma sicuramente satolli e, speriamo, soddisfatti!

Per quanto riguarda l'accoglienza c'è da dire innanzitutto che i soggiorni potranno essere estesi prima e/o dopo le date del raduno, con programma libero o da concordarsi con gli organizzatori che garantiranno comunque, sempre gratuitamente, i servizi di accompagnamento.

L'agenzia "Viaggi Mariani", ha previsto per i convenuti, modalità di accoglienza diversificate che possono così sinteticamente essere riassunte: villaggio di casette di legno, agriturismo, strutture di proprietà della curia equiparabili ad hotel 2-3 stelle e hotel 3***. Si può affermare sin d'ora che c'è stata una buona risposta da parte dei soggetti interessati all'iniziativa che manterrà i costi entro proporzioni accettabili e, a nostro avviso, vantaggiose.

Per rimanere nell'ambito dei costi, si rende noto che questi comprenderanno esclusivamente la struttura per il soggiorno prescelta, la degustazione del venerdì e l'ingresso allo storico palazzo Trinci di Foligno, un patrimonio storico artistico della città di Foligno che varrà sicuramente la pena di visitare.

Tutte le spese relative all'accompagnamento, i gadget distribuiti a tutti i partecipanti, il materiale informativo turistico-escursionistico ed i costi per la festa della F.I.E. della domenica saranno coperte dall'organizzazione ed in parte dal contributo erogato dal Consiglio Nazionale.

Saranno corrisposti inoltre dei contributi ai gruppi secondo le regole già stabilite negli altri raduni nazionali.

Bene, l'appuntamento è quindi per giugno '07 a Foligno. Accorrete numerosi per far sì che l'iniziativa riesca ma soprattutto per consolidare questa esperienza, sempre più negli anni a venire. A presto!!

Cons. Naz. F.I.E.

Omero Savina



Foligno

Cascate di Altolina



PROGRAMMA PROVVISORIO

VENERDI' 8 GIUGNO 2007

Mattino: ricevimento dei vari gruppi e accompagnamento nelle strutture ricettive prenotate. Pranzo libero.

Pomeriggio: "LE VIE DEI SAPORI" - (itinerari enogastronomici a Foligno e dintorni).

1. La via del Pane a Valtopina.
2. La via dell'Olio a S. Giovanni.
3. La via del Vino a Foligno.
4. La via dei Legumi a Colfiorito.
5. La via del Norcino (salumi e formaggi) a Foligno.

Ogni gruppo potrà prenotare l'itinerario che preferisce, tenendo conto che per ognuno di questi, saranno accolti comunque un massimo di due gruppi.

Sera: rientro nelle strutture ricettive prenotate, cena e pernottamento.

SABATO 9 GIUGNO 2007

Mattino: "ESCURSIONI E VISITE GUIDATE" - (passeggiate nelle aree naturalistiche e nei borghi caratteristici dell'Umbria).

1. ESC.: Abbazia di Sassovivo, Cascate dell'Altolina, Eremo di S. Maria Giacobbe. VIS.: Foligno.
2. ESC.: Parco Regionale del Monte Subasio. VIS.: Assisi.
3. ESC.: i Monti delle Brunette. VIS.: Montefalco.
4. ESC.: Parco Regionale di Colfiorito. VIS.: Bevagna.
5. ESC.: Parco Regionale del Monte Cucco. VIS.: Fossato di Vico e Gualdo Todino.
6. ESC.: Parco Nazionale dei Monti Sibillini. VIS.: Castelluccio e Norcia.
7. ESC. "Pedalata Ecologica" nel Parco Regionale del lago Trasimeno.

Pranzo libero.

Ogni gruppo potrà prenotare l'escursione che preferisce, (tutte medio-facili), tenendo conto che per ogni itinerario saranno accolti un massimo di due gruppi.

Pomeriggio: rientro a Foligno e visita guidata allo storico Palazzo Trinci.

Sera: rientro nelle strutture ricettive prenotate, cena e pernottamento.

Ore 21: "Incontro in piazza" fra tutti i partecipanti riuniti a Foligno per un brindisi.



DOMENICA 10 GIUGNO 2007

Mattino: "LA FESTA DELLA F.I.E." - (lungo il Menotre da Belfiore a Scopoli) - itinerario facile percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, in macchina e con il pullman.

"1° TROFEO INTOFLOR MARCIA DI REGOLARITA' STILE NORDIC WALKING" -lungo lo stesso itinerario, un numero di atleti si cimenteranno nella marcia di regolarità in stile "Nordic Walking", utilizzando cioè gli appositi bastoncini da escursionismo; la prova è aperta a chiunque volesse partecipare. Per i primi classificati premiazione finale. Durante il tragitto sarà distribuito inoltre, un gadget-omaggio a tutti gli escursionisti presenti.

Tutti i partecipanti convergeranno agli impianti sportivi del paese di Scopoli dove inizierà la festa finale.

Ore 11 Celebrazione della S. Messa.

Ore 11 "Mercatino dei prodotti tipici locali".

Ore 12 Premiazione dei gruppi partecipanti, con partecipazione delle autorità.

Ore 12.30 Il pranzo dell'escursionista.

Ore 16 Chiusura del raduno.

LA QUOTA COMPRENDE

2 giorni nella struttura prenotata con trattamento di mezza pensione.

Il rimborso spese per "le vie dei sapori" previste per il venerdì 8 giugno. L'ingresso al Palazzo Trinci di Foligno.

SERVIZI E MATERIALI OFFERTI

Tutti i servizi di accompagnamento e guida sopra descritti.

"La festa della F.I.E. ed il 1° trofeo Intoflor" previsti per la domenica 10 giugno.

Gadget distribuiti.

Materiale informativo turistico - escursionistico.

Contributi economici per trasporto sotto descritti in dettaglio.

LA QUOTA NON COMPRENDE

Spese di trasporto e spostamento.

Eventuali ingressi a musei e/o palazzi storici.

I pranzi del venerdì e del sabato.

Costo noleggio biciclette per "pedalata ecologica".

Tutto quanto non espressamente contemplato alla voce: "la quota comprende".

I soggiorni sono estensibili, a richiesta, prima e/o dopo le date previste per il Raduno Nazionale F.I.E. basterà concordare per tempo le date con l'agenzia "Viaggi Mariani" di Foligno che cura la parte relativa all'accoglienza.

Ogni gruppo con la prenotazione alberghiera, dovrà comunicare all'organizzazione le escursioni alle quali parteciperà.



Castelluccio di Norcia

Eremo di S. Maria Giacobbe





Le quote saranno rese note con il programma definitivo entro il mese di dicembre.

A tutte le associazioni che parteciperanno al Raduno Nazionale con un pullman di almeno 40 posti sarà riconosciuto un contributo economico che verrà fissato dal Consiglio Nazionale.

Saranno premiate con un contributo economico le seguenti associazioni:

- L'associazione che avrà percorso il maggior numero di chilometri.
- L'associazione che avrà il maggior numero di ragazzi fra i suoi partecipanti.
- L'associazione con il maggior numero di partecipanti.



Le associazioni saranno premiate una sola volta (premio maggiore esclude il minore).

RICETTIVITÀ

L'agenzia Viaggi Mariani di Foligno che cura la parte relativa all'accoglienza, ha previsto varie tipologie di soggiorno che possono essere così elencate:

- Villaggio casette di legno.
- Case - albergo di proprietà della curia.
- Agriturismo.
- Hotel 3***.

SI RACCOMANDA AI COMITATI ED ALLE ASSOCIAZIONI DELLA F.I.E., NELLA IMMINENTE STESURA DEI PROGRAMMI ESCURSIONISTICI 2007, DI INSERIRE IN CALENDARIO IL RADUNO FIE

INFO:

Omero Savina - 347.3755870 -

E - Mail: omerosavina@virgilio.it

Agenzia "Viaggi Mariani"

Referente: Sig.ra Isabella

Corso Cavour 135,

Foligno 06034 (PG)

Tel. 0742.357441-Fax 0742.344814

mariani@bcsnet.it

Parco Regionale di Colfiorito





calendario dello sci F.I.E. 2007

A cura della Commissione Sportiva Nazionale Sci

I Campionati Italiani di Sci della FIE si effettueranno ad Artesina- Prato Nevoso dal 15 al 17 marzo 2007 con le seguenti specialità: Super Gigante, Slalom Gigante, Slalom Speciale, e Combinata.

Gli atleti saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

Categoria	Anni di età	Anno di nascita
Baby sprint m. e f.	6-7	2000-2001
Baby m. e f.	8-9	1998-1999
Cuccioli m. e f.	10-11	1996-1997
Ragazzi m. e f.	12-13	1994-1995
Allievi m. e f.	14-15	1992-1993
Aspiranti m. e f.	16-17	1990-1991
Juniores m. e f.	18-19-20	1987-1988-1989
Seniores maschili	21-30	1977-1986
Seniores femminili	21-40	1967-1986
Dame	41 ed oltre	1966 e precedenti
Amatori	31-40	1967-1976
Veterani	41-50	1957-1966
Master 1 maschili	51-60	1947-1956
Master 2 maschili	61 ed oltre	1946 e precedenti

VENETO

Data	Denominazione	Associazione Organizzatrice	Luogo	Spec.
05/01	Trofeo Masters	Gr. Atletico Bassano Sky Group	Enego Valmaron	Gigante Nott.
04/02	Trofeo S.G.M.	Sci Club Cogollo del Cengio	Malga Rivetta	Gigante
11/02	VIII° Trofeo Infoplus	Sci Club Bassanesi	Enego Valmaron	Gigante
18/02	Trofeo S.A.R.A. Autoricambi	Sci Club Piovene Rocchette	Malga Rivetta	Gigante
25/02	Trof. Argenterie Rossi & Arcandi	Giovani Escursionisti Vicentini	Malga Rivetta	Gigante
10/03 sabato	Coppa Antonio Sella	Sci CAI Schio	Malga Rivetta	Gigante
11/03	Trofeo Grafiche Veneta	Gr. Atletico Bassano Sky Group	Passo del Brocon	Gigante



**LIGURIA**

Data	Denominazione	Associazione Organizzatrice	Luogo	Spec.
21/01	Coppa Comitato Ligure	Comm. Sportiva Sci Ligure	Artesina	Slalom Gigante
28/01	Trofeo Commissione Sportiva Sci	Comm. Sportiva Sci Ligure	Artesina	Slalom Gigante
11/02	Coppa Comune di Frabosa Sottana	Comm. Sportiva Sci Ligure	Artesina	Slalom Gigante
25/02	Trofeo delle Associazioni	Comm. Sportiva Sci Ligure	Artesina	Slalom Gigante

LOMBARDIA

Data	Associazione Organizzatrice	Luogo	Spec.
07/01	A DISPOSIZIONE		
14/01	S.C. Marinelli	Gromo Spiazzi	Gigante
21/01	S.C. Sedrina	Valtorta	Gigante
28/01	S.C. Zanica	Valtorta	Gigante
04/02	S.C. Bernacca	Carona	Gigante
11/02	S.C. Pina con noi	Da stabilire	Gigante
18/02	Sedrina – Piazzatorre – Zanica	Valtorta	Sl. Speciale e gimkana
25/02	A DISPOSIZIONE PER GARE SOCIALI		
04/03	S.C. GAN Nembro	Colere	Gigante
11/03	F.I.E. Lombardia (Camp. Reg.)	Tonale-Ponte di Legno	Gigante

PIEMONTE

Data	Associazione Organizzatrice	Luogo	Spec.
07/01	S.C. Bardonecchia 2006	Jafferau	Gigante
14/01	Ski Team Valsusa	Colomion	Gigante
28/01	A.S. Colomion	Jafferau	Gigante
04/02	Grangia	Colomion	Gigante
11/02	S.C. Joyful	Colomion	Gigante
17/02	C.S.S. F.I.E.	Jafferau	Speciale
18/02	S.C. Joyful	Jafferau	Gigante
25/02	Ski Team Valsusa	Jafferau	Gigante
04/03	S.C. Bardonecchia 2006	Colomion	Gigante
10/03	C.S.S. F.I.E.	Jafferau	S. Gigante
10/02	S.C. Bardonecchia 2006	Colomion	Ciaspole

CAMPIONATI ITALIANI SCI 2007

Data	Località	Tipo di gara
15/03	Artesina	SuperG
16/03	Artesina – Prato Nevoso	Slalom Speciale
17/03	Artesina – Prato Nevoso	Slalom Gigante
17/03	Frabosa Sottana	Premiazioni



F.I.E. - la nostra storia

Non abbiamo la pretesa, in queste poche pagine, di essere esatti ed esaustivi. Chiunque sia a conoscenza di ulteriori fatti importanti e documentabili è pregato di comunicarli al Consiglio Nazionale FIE.

I precedenti

1898 - Viene fondata la F.P.I. - Federazione Prealpina Italiana.

1919 - Viene fondata la F.A.I. - Federazione Alpinistica Italiana.

1923 - Viene fondata la C.A.E.N. - Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale.

1927 - Viene fondata la F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo, che negli anni trenta sarà costretta a confluire nell'Opera Nazionale Dopolavoro da cui verrà sciolta.

Inizio 1946 - Nella sede della Società Ginnastica Cristoforo Colombo di Genova si riunisce un gruppo di escursionisti che progettano la ricostituzione della F.I.E. - Salvo involontarie omissioni, essi sono (in ordine alfabetico). Remo Bisio (Circolo Escursionistico Stella Alpina), Ciambellotti (Unione Operaia Escursionistica Cantore), Pasquale Colla (I Montagnin), Lorenzo Lavarello (Stella Alpina), Arturo Manzo (Stella Alpina), Pietro Morello (Cristoforo Colombo), Emilio Alessandro Perasso (Stella Alpina), Valente (Cristoforo Colombo), Vallebuona, detto Paciugo (Gruppo Escursionistico Carnaro). In tale riunioni si forma un Comitato provvisorio di reggenza formato da: Valente (presidente), Ciambellotti (tesoriere), Morello (segretario) e Colla, Lavarello, Vallebuona (membri).

Aprile 1946 - Le primissime associazioni che aderiscono alla F.I.E. sono ovviamente liguri. Salvo eventuali involontarie omissioni, esse sono: Circolo Escursionistico Stella Alpina, I Montagnin (unica associazione ancora affiliata), Gruppo Escursionistico C. Colombo, Unione Operaia Escursionistica Cantore, Circolo Escursionistico Marina Mercantile, C.A.I. Cesare Battisti, Gruppo Escursionistico Campo Ligure, Gruppo Escursionistico Carnaro, Audax, Associazione Fulgor Amicitia.

16 aprile 1946 - Si tiene a Genova, al 21° piano del grattacielo sud di piazza Dante, il primo Convegno nazionale escursionistico, nel quale viene ufficialmente ratificata la fondazione della nuova FIE. - Federazione italiana Escursionismo. Sono presenti escursionisti venuti da tutta Italia: i liguri Sandro Perasso, Remo Bisio e Lorenzo Lavarello (Stella Alpina), Giovanni Graniti e Giorgio Bossi (Fulgor Amicitia), Pasquale Colla e Mario De Benedictis (I Montagnin), Valente e Pietro Morello (C. Colombo), Graglia (Scarponi Pontedecimo, tuttora affiliati), Ciambellotti (Cantore), Mongiardino (Manipolo Poveri Camminatori), Luigi Gozzo e Vallebuona (Carnaro), Quinto Fanetti e Guano (G.E.S.) Otello Meloni (Fontanarossa) un rappresentante dell'U.C.A.M. (tuttora affiliata) un funzionario dell'E.P.T. di Genova (rag. Tubino); i lombardi Gino Sioli (S.E.L. di Lecco, tuttora affiliata) e Sandro Prada (G.E.M. di Milano); i piemontesi Piero Buscaglione (U.E.T. di Torino) e Gino Genesio (C.A.I. - U.G.E.T. di Torino); il veneto Gaetano Falciopieri (S.A.V. di Vicenza), tuttora affiliata; il triestino Esposito (Escursionisti Triestini); il romano Bagnoli (Sportiva Lazio); i napoletani Natilli e Riccio. Il Convegno elegge il primo Consiglio nazionale, operante dalla sede di Genova e formato da: Lorenzo Lavarello, presidente nazionale; Pasquale Colla, vicepresidente di sede; Piero Buscaglione, 2° vicepresidente; Emilio Alessandro Perasso, segretario nazionale; Remo Bisio; tesoriere nazionale; Bagnoli, Falciopieri, Prada, Riccio e Sioli membri.

18 e 19 settembre 1948 Nel primo Congresso nazionale di Torino viene approvato il testo definitivo dello statuto della F.I.E. col carisma di tutti gli esponenti dell'escursionismo italiano aderente alla Federazione.

1952 - La Commissione Tecnica Federale organizza il primo Campionato Italiano di marcia di regolarità in montagna.

25/ 26 aprile 1953 - Nel congresso di Lecco viene sancita l'adesione della FIE al Commissariato del Turismo, accettando un suo rappresentante quale membro di diritto nel Consiglio nazionale.

1962 - Viene organizzato il primo Campionato



nazionale F.I.E. di sci.

6 maggio 1962 – Il presidente del Comitato regionale ligure Gaggero annuncia in Consiglio nazionale l'inizio della costruzione del primo rifugio della F.I.E. ad Artesina (Cuneo).

30 novembre e 1 dicembre 1963 – Si svolge a Padova, organizzato dal Comitato Regionale Veneto, il primo convegno F.I.E. sull'escursionismo sociale, nel quale, fra l'altro, viene chiesto che la Federazione assuma personalità giuridica a norma del Codice Civile.

25/29 settembre 1967 – I rappresentanti della F.I.E. partecipano ad Oxford ai lavori della Commissione turismo pedestre, diretti dal presidente Fahrback della Federazione Escursionistica Tedesca, durante il Convegno organizzato dalla Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra, con la collaborazione dell'Automobil Club Association di Londra.

Sono i prodromi della prossima fondazione della Federazione Europea Escursionismo.

18 ottobre 1969 – A Stoccarda, in Germania, viene fondata la Federazione Europea Escursionismo.

Novembre 1970 – Entra in funzione il rifugio F.I.E. di Artesina (CN).

29 novembre 1971 – Il DPR n.1152 concede alla F.I.E. la personalità giuridica quale Ente Morale. Tale decreto viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.6 dell'8 gennaio 1972.

18 giugno 1972 – Il Consiglio Nazionale delibera l'adesione della F.I.E. alla Federazione Europea Escursionismo di Stoccarda.

2 luglio 1972 – Una delegazione genovese della F.I.E., composta dal presidente del Comitato Regionale Ligure Gaggero, dal presidente della Commissione sentieri ligure Noris e dal delegato ufficiale della Commissione nazionale turismo sociale Wassmuth, partecipa a Costanza (Germania) ad una manifestazione promossa dalla Federazione Europea Escursionismo (presidente Fahrback), nel corso della quale vengono presentati gli itinerari escursionistici europei. Due di essi, nei tratti terminali, prevedono l'attraversamento del territorio italiano: l'E/1 dal confine svizzero a Genova, l'E/5 dal confine austriaco a Verona e Venezia.

Nel corso della riunione viene ratificata l'adesione della F.I.E. alla F.E.E.

10 luglio 1974 – La Commissione sentieri ligure, guidata da Egidio Noris, termina la segnalatura del

tratto Gavi – Genova Pegli, dell'itinerario europeo E/1.

6 giugno 1976 – 1° Raduno regionale lombardo dei corsi di escursionismo giovanile a San Tomaso di Valmadrera.

16/18 giugno 1976 – Il 6° Raduno ed il "summit" europei vengono ospitati dalla F.I.E. a Como (Villa Olmo).

11 settembre 1977 – Viene inaugurato a Carnino Inferiore, comune di Briga Alta, in provincia di Cuneo, il rifugio Ciarlo-Bossi, di proprietà della F.I.E. e gestito dal G.E.S. Gruppo Escursionisti Savonesi.

14 ottobre 1978 – A Grenoble l'Assemblea generale della Federazione Europea Escursionismo elegge alla carica di vicepresidente l'allora presidente della F.I.E. Luigi Riva.

18/19 ottobre 1980 – Si svolge al Santuario di Oropa (Biella) la prima edizione del Campionato Italiano di marcia alpina di regolarità per associazioni.

30 aprile/3 maggio 1981 – Si riunisce a Genova Pegli, ospite della F.I.E., la Commissione Escursionismo Europea (Wanderkommission).

7 aprile 1983 – Incontro di membri della Commissione turismo sociale e escursionismo e del Comitato Regionale Lombardo con funzionari dell'Ufficio Parchi della Regione Lombardia e con un sindaco del Consorzio Lombardo Parco del Ticino per la realizzazione del nuovo tracciato dell'itinerario europeo E/1 da Porto Ceresio alla Liguria, attraversando il Parco del Ticino.

29 settembre/2 ottobre 1983 – Vengono ospitati dalla F.I.E. a Chioggia-Sottomarina-Venezia il "summit" ed il Raduno annuali europei.

10 gennaio 1984 – Viene istituita la "Rete informativa della F.I.E.", alla quale possono aderire anche corrispondenti volontari esterni alla F.I.E.

20 giugno 1985 – Viene terminata la segnalatura del tratto del nuovo tracciato dell'itinerario europeo E/1 compreso fra il Parco del Ticino e la diramazione (sull'"Alta via dei monti liguri") dal Passo della Bocchetta a Genova Pegli (dalla Bocchetta l'E/1 segue l'"Alta via", fino al Passo dei Due Santi, a nord di La Spezia, e poi la "Grande escursione appenninica" dal Passo dei Due Santi fino a Bocca Trabaria, al confine con l'Umbria. Proseguirà poi, come E/1, verso il sud).

22 novembre 1986 – L'Assemblea Nazionale de-



cide il ritorno a Genova, nel 40° anniversario di fondazione, della sede nazionale della Federazione.

12 giugno 1988 – Viene celebrata per la prima volta in molte regioni d'Italia la "Giornata nazionale dell'escursionismo", proposta dalla F.I.E. a tutti gli escursionisti, federati e non.

16 settembre 1990 – Inaugurato il primo tratto dell'itinerario europeo E/7 fra Castelletto di Brenzone, sul Lago di Garda, ed il Gruppo del Carega (rifugio Scalorbi), dove incrocia l'itinerario europeo E/5.

20 marzo 1992 – A Perugia, nella sede della Regione e in occasione del seminario "Terre emerse", viene ufficialmente inaugurato il tratto umbro dell'itinerario europeo E/1, compreso fra Bocca Trabaria e Castelluccio di Norcia.

26 febbraio 1994 – Viene istituito l'Albo nazionale degli accompagnatori escursionistici della F.I.E.

11 febbraio 1995 – Viene ufficialmente insediata a Genova l'"Associazione Alta Via dei Monti Liguri", composta dall'Unione delle Camere di Commercio della Liguria, dalla Delegazione Ligure del Club Alpino Italiano e dal Comitato Regionale Ligure della Federazione Italiana Escursionismo (l'"Alta Via" è stata interamente segnata da F.I.E. e C.A.I., col sostegno finanziario della Regione Liguria).

30 settembre 1995 – Viene inaugurato a Magliano de' Marsi un tratto abruzzese dell'itinerario europeo E/1, compreso fra Corvaro (in provincia di Rieti) e Cappadocia, a sud di Tagliacozzo (in provincia dell'Aquila).

10-13 ottobre 1996 – La FIE, tramite la Delegazione Umbra organizza l'Assemblea e il Raduno escursionistico europeo a Foligno.

Dicembre 1997 – Inizia la collaborazione tra la FIE e Alleanza Assicurazioni per la realizzazione del Cammino dell'Alleanza, 800 chilometri di sentieri suddivisi in venti percorsi sparsi su tutto il territorio italiano.

2001 – La FIE partecipa ad Eurorandò con le proprie Associazioni che, dal Vallo di Diano nel Cilento portano fino al confine svizzero il testimone di una lunghissima ed esaltante staffetta. Alla manifestazione di chiusura a Strasburgo partecipano un centinaio di nostri soci fra cui il Coro Amici della Montagna di Genova che si esibisce

alla Hall Rhenus di Strasburgo.

2004 – Il Presidium della FEE rende omaggio a Genova, capitale della cultura, tenendo nella nostra città la sessione primaverile dei lavori del Presidium stesso.

12-9-2004 – Incontro interfrontaliero con gli escursionisti svizzeri e francesi al Rifugio Bonatti in Val Ferret.

Ottobre 2004 – Viene istituita la Fondazione della FEE e la FIE è tra i soci fondatori.

17-11-2004 – Il Ministero dell'Ambiente, con suo decreto, inserisce la FIE tra Associazione di protezione ambientale.

20-22 maggio 2005 – Riprende a Varazze (SV) la tradizione del Raduno nazionale escursionistico della FIE

11-6-2006 – Si inaugura a Marina di Camerota l'Itinerario Europeo delle Torri Saracene, da Salerno a Sapri.





*La Federazione Italiana Escursionismo
augura*

*Buon Natale e Felice Anno Nuovo
a tutti i Soci*

